



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123-*bis* del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998

Emittente: Davide Campari-Milano S.p.A.
Sito *web*: www.camparigroup.com
Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2009
Data di approvazione della Relazione: 30 marzo 2010



INDICE

Indice	2
1. Profilo dell'Emittente	3
2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex articolo 123- <i>bis</i> TUF) al 31 dicembre 2009	4
a) Struttura del capitale sociale	4
b) Restrizioni al trasferimento di titoli	4
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale.	4
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	4
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	4
f) Restrizioni al diritto di voto	4
g) Accordi tra azionisti	4
h) Clausole di <i>change of control</i>	4
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	5
l) Attività di direzione e coordinamento	5
3. <i>Compliance</i>	6
4. Consiglio di Amministrazione	6
4.1. Nomina e sostituzione	6
4.2. Composizione	7
4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione	8
4.4. Organi delegati	10
4.5. Altri Amministratori esecutivi	11
4.6. Amministratori indipendenti	11
4.7. <i>Lead independent director</i>	12
5. Trattamento delle informazioni societarie	12
6. Comitati interni al Consiglio di Amministrazione	12
7. Comitato per le nomine	12
8. Comitato per la remunerazione	12
9. Remunerazione degli Amministratori	13
10. Comitato <i>Audit</i>	14
11. Sistema di controllo interno	15
11.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno	16
11.2. Preposto al controllo interno	16
11.3. Modello organizzativo ex Decreto Legislativo n. 231 del 8 giugno 2001	17
11.4. Società di revisione	17
11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	18
11.6. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'articolo 123-bis, 2° comma, lettera b), TUF	18
12. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate	19
13. Nomina del Collegio Sindacale	20
14. Sindaci	21
15. Rapporti con gli azionisti e gli investitori	21
16. Assemblee	22
17. Ulteriori pratiche di governo societario	24
18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	24
Tabelle	25
Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati	25
Tabella 2: Struttura del collegio sindacale	26

1. Profilo dell'Emittente

Davide Campari-Milano S.p.A. (la 'Società' e, unitamente alle proprie controllate, il 'Gruppo') adotta, quale modello di riferimento per la propria *corporate governance*, le disposizioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (il 'Codice') pubblicato nel marzo 2006, a cui la Società ha aderito.

La presente relazione sulla *corporate governance* (la 'Relazione') è stata predisposta facendo riferimento al 'Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari' emanato da Borsa Italiana nel febbraio 2010.

La Relazione ha lo scopo di fornire al mercato e agli azionisti le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis* del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (il 'TUF'), unitamente a una completa informativa sul modello di *corporate governance* adottato dalla Società, sulla concreta adesione a ciascuna prescrizione del Codice nel corso dell'esercizio 2009 (l' 'Esercizio').

La Società ha adottato un modello di amministrazione e di controllo di tipo tradizionale, caratterizzato dalla presenza di un organo di gestione, il Consiglio di Amministrazione, e uno di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale.

Secondo quanto previsto dall'articolo 14 dello statuto (lo 'Statuto'), la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a quindici membri, nominati dall'Assemblea ordinaria, che provvede altresì a determinarne il numero.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo a cui sono attribuiti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'indirizzo della gestione della Società al fine di conseguire l'oggetto sociale.

Il Consiglio è l'organo centrale del sistema di *corporate governance* della Società.

A esso è attribuita la responsabilità di determinare le linee strategiche di gestione e di alta direzione della Società e del Gruppo verificando il generale andamento della gestione, nonché di definire e applicare le regole societario della *corporate governance* e di esaminare le procedure di controllo interno.

Al Collegio Sindacale spetta il controllo sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di *corporate governance* a cui la Società si attiene.

L'articolo 27 dello Statuto stabilisce che il Collegio Sindacale è costituito da tre Sindaci Effettivi e da tre Sindaci Supplenti.

Il controllo contabile è invece esercitato da una società di revisione.

L'Assemblea degli azionisti è l'organo a cui spetta il compito di deliberare (i) in via ordinaria, in merito all'approvazione del bilancio annuale, alla nomina e alla revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione, alla nomina dei componenti del Collegio Sindacale, alla determinazione dei compensi di Amministratori e Sindaci, al conferimento dell'incarico di controllo contabile, alla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci e (ii) in via straordinaria, in merito alle modifiche dello Statuto.

Il Gruppo esercita la propria attività nel rispetto dei principi di correttezza, lealtà, onestà e imparzialità oltre che di riservatezza, trasparenza e completezza nella gestione delle informazioni societarie.

Conseguentemente all'introduzione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 del 8 giugno 2001 (il 'Modello'), la Società nel corso dell'Esercizio ha modificato il proprio Codice Etico, esplicitando i principi sopra richiamati unitamente alla definizione della *mission* e dei valori a cui coloro che operano per il Gruppo devono ispirarsi.

2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex articolo 123-bis TUF) al 31 dicembre 2009

a) Struttura del capitale sociale

Ammontare del capitale sociale sottoscritto e versato: € 29.040.000,00.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

categoria	numero azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato (indicare i mercati)/ non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	290.400.000	100%	Quotato presso il Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A: (segmento <i>Blue Chip</i>)	Si vedano i seguenti articoli dello Statuto: articolo 5 (valore nominale), articolo 6 (diritto di voto), articolo 8 (diritto di opzione), articolo 9 (nuove azioni), articolo 11 (partecipazione in Assemblea), articolo 12 (nomina del segretario), articolo 13 (diritto di recesso), articolo 14 (nomina del Consiglio di Amministrazione), articolo 27 (nomina del Collegio Sindacale), articolo 30 (acconti su dividendi), 31 (pagamento dei dividendi), articolo 32 (domicilio) e articolo 33 (liquidazione).

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Le partecipazioni rilevanti nel capitale, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 TUF, al 31 dicembre 2009, sono state le seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	% su capitale ordinario	% su capitale votante
Rosa Anna Magno Garavoglia	Alicros S.p.A.	51,000%	51,000%
Andrew Brown	Cedar Rock Capital	10,028%	10,028

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Non sono noti alla Società accordi tra azionisti ai sensi dell'articolo 122 TUF.

h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

Le informazioni relative alla nomina e sostituzione degli Amministratori nonché alla modifica dello Statuto sono illustrate nella Sezione 4 dedicata al Consiglio di Amministrazione.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea straordinaria del 24 aprile 2006, modificando l'articolo 5 dello Statuto, ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, per un periodo di cinque anni, la facoltà di aumentare in una o più volte, a pagamento e/o gratuitamente, anche in forma scindibile, il capitale sociale fino a un valore nominale complessivo di € 100.000.000,00, mediante emissione di nuove azioni, nonché la facoltà di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili in azioni e/o titoli (anche diversi dalle obbligazioni) che consentano comunque la sottoscrizione di nuove azioni fino a un valore nominale complessivo di capitale sociale di € 100.000.000,00, ma per importi che comunque non eccedano, di volta in volta, i limiti fissati dalla legge per le emissioni obbligazionarie; il predetto articolo stabilisce poi le modalità concrete di esercizio di tale facoltà.

La facoltà concessa al Consiglio di Amministrazione potrà essere esercitata anche con limitazione e/o esclusione del diritto d'opzione nei casi e secondo le condizioni espressamente indicate al predetto articolo 5.

L'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2009 ha autorizzato l'acquisto e/o alienazione di azioni proprie al fine di ottemperare a due diverse esigenze.

La prima esigenza riguarda la necessità di consentire al Consiglio di Amministrazione di procedere, qualora lo ritenga opportuno, all'acquisto e/o alienazione di azioni proprie (i) in vista di successive eventuali operazioni di acquisizione e/o alleanze strategiche anche mediante scambi azionari; (ii) nell'eventualità di oscillazioni delle quotazioni delle azioni al di fuori delle normali variazioni legate all'andamento del mercato azionario e in conformità alle prassi di mercato (anche favorendone la liquidità e l'andamento regolare delle contrattazioni); e infine (iii) in relazione a esigenze di investimento qualora l'andamento delle quotazioni di borsa o l'entità della liquidità disponibile possano rendere conveniente, sul piano economico, tale operazione.

La seconda esigenza riguarda la necessità di consentire al Consiglio di ricostituire, mediante acquisti e/o alienazioni di azioni proprie sul mercato, nelle quantità che riterrà opportune, la riserva di azioni proprie a servizio del piano di *stock option* in essere per il *management* del Gruppo, nonché di gestire l'attuazione del piano stesso con l'attribuzione di nuove *stock option* e/o con l'erogazione di *stock option* a beneficiari che abbiano maturato le condizioni per un esercizio anticipato.

L'autorizzazione è stata rilasciata, con efficacia sino al 30 giugno 2010, per l'acquisto, in una o più soluzioni, di azioni ordinarie della Società in un numero massimo che, tenuto conto delle azioni proprie già in possesso della Società, non sia superiore al limite complessivo del 10% del capitale sociale, nonché per la vendita, parimenti in una o più soluzioni, dell'intero quantitativo di azioni proprie possedute.

A eccezione della vendita di azioni proprie in esecuzione del piano di *stock option*, la quale avverrà ai prezzi determinati dal piano stesso, per ogni altra operazione di acquisto o di vendita di azioni proprie il corrispettivo minimo e massimo è fissato dal Consiglio, con facoltà di *sub delega* a uno o più Amministratori, sulla base del seguente criterio oggettivo idoneo a consentirne un'univoca individuazione: il corrispettivo unitario per l'acquisto o la vendita non deve essere inferiore del 25% nel minimo e superiore del 25% nel massimo al prezzo medio di riferimento registrato dal titolo nelle tre sedute di borsa precedenti ogni singola operazione.

Il numero di azioni proprie possedute dalla Società alla chiusura dell'Esercizio è pari a 2.454.120. .

l) Clausole di *change of control*

La Società e le sue controllate, nell'ambito della propria attività commerciale, sono parti di contratti di distribuzione o di *joint-venture* che, come d'uso nei contratti internazionali, prevedono clausole che attribuiscono a ciascuna delle parti la facoltà di risolvere tali contratti nel caso in cui si verifichi un cambiamento diretto e/o indiretto nel controllo dell'altra parte.

m) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Le informazioni relative a tali indennità sono illustrate nella Sezione dedicata alla remunerazione degli Amministratori.

l) Attività di direzione e coordinamento

La Società non é soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti cod. civ. da parte di altre società, in quanto tutte le decisioni assunte, comprese quelle di carattere strategico, dagli organi gestionali sono prese in completa autonomia e indipendenza.

3. Compliance

Il Consiglio del 8 novembre 2006 ha deliberato di aderire al Codice.

Esso è accessibile al pubblico sul sito *web* di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

La Società e le controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane in grado di influenzare la struttura di *corporate governance* della Società.

4. Consiglio di Amministrazione

4.1. Nomina e sostituzione

Come previsto dall'articolo 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai soci titolari di azioni ordinarie nelle quali i candidati devono essere indicati in numero non superiore a quindici, ciascuno abbinato a un numero progressivo.

All'elezione degli Amministratori si procede come segue:

- il numero degli Amministratori, comunque non inferiore a tre e non superiore a quindici, sarà determinato in misura pari al numero dei candidati indicati nella lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi;
- dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi saranno tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa tutti gli Amministratori da eleggere meno uno;
- il restante Amministratore sarà tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in Assemblea e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Pertanto la nomina degli Amministratori avviene attraverso il voto di lista con la previsione di un meccanismo che potenzialmente assicuri l'elezione di almeno un Consigliere di Amministrazione espressione della minoranza, in conformità all'articolo 147-*ter*, 3° comma, TUF.

Non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito una percentuale di voti inferiore della metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto come consentito dall'articolo 147-*ter* TUF.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero, comunque non inferiore a tre e non superiore a quindici, dei candidati indicati nella lista suddetta.

In mancanza di liste, il Consiglio viene nominato dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

Nei casi in cui l'Assemblea sia chiamata a nominare nuovi Amministratori in sostituzione di uno o più Amministratori cessati, l'elezione è effettuata dall'Assemblea con le maggioranze di legge; gli Amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori si provvederà alla loro sostituzione secondo le norme di legge.

Qualora, per qualsiasi causa, il numero degli Amministratori nominati dall'Assemblea venisse ridotto a meno della metà, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario e dovrà essere convocata d'urgenza l'Assemblea per procedere alla nomina del nuovo Consiglio.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci titolari della quota di partecipazione nel capitale sociale pari a quella più alta consentita, per la Società, dalla normativa legislativa e regolamentare di volta in volta vigente.

Pertanto, ai sensi della delibera Consob 17148 del 27 gennaio 2010 emanata in adempimento degli obblighi di cui all'articolo 144-*septies* del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (il 'Regolamento Emittenti'), la quota di partecipazione per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione della Società è pari al 2% del capitale sociale.

Per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste si applicano le disposizioni di legge e/o regolamentari applicabili.

Le proposte di nomina alla carica di Amministratore devono essere presentate attraverso liste, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché dalla attestazione circa la sussistenza dei requisiti per l'assunzione della carica.

Al fine di garantire il numero minimo di amministratori indipendenti richiesti dalla legge, la lista deve essere altresì accompagnata da una dichiarazione di sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148 TUF, nonché di quelli previsti dal Codice, da parte di almeno un candidato ovvero, se la lista è composta da più di sette persone, almeno di due candidati,

Lo Statuto non prevede requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i Sindaci ai sensi dell'articolo 148 TUF.

Le liste, corredate dai relativi *curricula vitae*, sono tempestivamente pubblicate sul sito web della Società.

4.2. Composizione

Si riportano seguito nella Tabella Allegata 1 i nomi dei componenti del Consiglio di Amministrazione, in carica al 31 dicembre 2009.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 24 aprile 2007 e, rimanendo in carica per il triennio 2007-2009, scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2009

In occasione dell'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2007, è stata presentata un'unica lista da parte di Alicros S.p.A., socio di controllo della Società, la quale ha ottenuto il 67,1% dei voti rispetto al capitale votante.

L'elenco dei candidati coincide con quello degli amministratori riportata nella Tabella 1 di seguito allegata, a eccezione di Robert Kunze-Concewitz, il quale era stato cooptato Amministratore il 23 luglio 2007 in seguito alle dimissioni dell'Amministratore Vincenzo Visone ed è stato successivamente confermato Amministratore dall'Assemblea del 29 aprile 2008.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore sono pubblicate sul sito web www.camparigroup.com sezione *investors* quale allegato alla lista eletta durante la predetta Assemblea.

Gli Amministratori che, al 31 dicembre 2009, ricoprivano cariche di Amministratore o Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri e/o in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni sono i seguenti:

- Eugenio Barcellona: Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Consel S.p.A.;
- Enrico Corradi: Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Euromobiliare Suisse S.A., Credem Private Equity S.G.R. S.p.A. e Raffaello Jersey GP Ltd.; Vice Presidente del

Consiglio di Amministrazione di Abaxbank S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Banca Euromobiliare S.p.A., Credito Emiliano Holding S.p.A., Franzini A. S.p.A. e Grosvenor SGR S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Comer Industries S.p.A., Marella S.p.A e Scat P.V, S.p.A e Sindaco Effettivo di Credito Emiliano S.p.A., Marina Rinaldi S.r.l., Max Mara S.r.l., Max Mara Fashion Group S.r.l. e Maxima S.r.l.;

- Cesare Ferrero: Consigliere di Amministrazione di Autostrada Torino-Milano S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di ERSEL Finanziaria S.p.A., ERSEL SIM S.p.A. e Ferrero S.p.A. e Sindaco Effettivo di Banca Passadore S.p.A.
- Luca Garavoglia: Consigliere di Amministrazione di FIAT S.p.A. e Indesit Company S.p.A.;
- Robert Kunze-Concewitz: Consigliere di Amministrazione di Cabo-Wabo, LLC e SKYY Spirits, LLC;
- Paolo Marchesini: Consigliere di Amministrazione di DI.CI.E. Holding B.V., e Gregson's S.A., O-Dodeca B.V.;
- Stefano Saccardi: Consigliere di Amministrazione di Campari Australia Pty Ltd., DI.Ci.E. Holding B.V. e Redfire, Inc. e *Geschäftsführer* di Campari Deutschland GmbH.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione ha definito i criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore della Società.

Per la precisione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 8 maggio 2007 sono stati definiti i seguenti limiti:

- agli Amministratori esecutivi non è consentito assumere l'incarico di Amministratore esecutivo in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) e/o in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni diverse da Davide Campari-Milano S.p.A. e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate;
- agli Amministratori esecutivi non è consentito assumere l'incarico di Amministratore non esecutivo in non più di 5 società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni diverse da Davide Campari-Milano S.p.A. e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate;
- gli Amministratori non esecutivi (indipendenti o meno) non possono assumere incarichi di Amministratore e/o Sindaco in non più di 10 altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, di cui non più di 5 in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri).

Ai fini di quanto precede, le società appartenenti a un medesimo gruppo conterranno per una sola unità.

Il Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione della Relazione ha verificato il rispetto da parte di tutti gli Amministratori dei predetti limiti con riferimento al 31 dicembre 2009 successivamente al momento dell'approvazione della Relazione.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute cinque riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La durata media delle riunioni è stata di circa un'ora e mezza.

Per l'esercizio 2010 sono state programmate cinque riunioni.

Precedentemente alla approvazione della Relazione non si sono tenute nel 2010 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione sono state fornite con tempestività la documentazione e le informazioni necessarie per l'assunzione delle decisioni assicurando una corretta e completa valutazione dei fatti oggetto di delibera.

Nel corso dell'Esercizio, solo eccezionalmente per esigenze di urgenza, è stata data l'informativa preventiva solo nella riunione consiliare.

Secondo quanto previsto dal Codice, al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione:

- dei piani strategici, industriali e finanziari della Società;
- dei piani strategici, industriali e finanziari del Gruppo;
- del sistema di *corporate governance* della Società;
- della struttura del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società predisposto dagli Amministratori Delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

La valutazione viene effettuata in sede di approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della Relazione alla luce di quanto esposto nei documenti contabili oggetto di esame nonché sulla base di quanto riferito su tale aspetto dal Presidente del Comitato per il Controllo Interno (il 'Comitato *Audit*') nell'ambito della propria relazione al Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione, in seguito alle indicazioni fornite dal Comitato *Audit*, ha ritenuto di identificare le società controllate aventi rilevanza strategica prendendo in considerazione, quale parametro di valutazione, l'ammontare delle vendite nette che ciascuna società realizza rispetto alla somma complessiva delle vendite a livello consolidato, avuto riguardo altresì dell'ammontare del capitale investito e di quello circolante.

Alla luce del criterio sopra espresso, il Consiglio di Amministrazione considera aventi rilevanza strategica le seguenti società:

- Campari Italia S.p.A.;
- Campari do Brasil Ltda.;
- Campari Deutschland GmbH;
- Campari International S.A.M.;
- Rare Breed Distilling, LLC;
- Skyy Spirits, LLC.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale anche delle predette società controllate aventi rilevanza strategica.

Tale giudizio viene espresso in sede di approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della Relazione esaminato quanto esposto nei documenti contabili oggetto di esame e considerato quanto esposto dal Presidente del Comitato *Audit* con riferimento a tali società nell'ambito della sua relazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato, esaminate le proposte del Comitato Remunerazione e Nomine e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori Delegati.

L'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2007, nel rinnovare il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di corrispondere a ogni Amministratore un compenso annuo di € 25.000,00 per ciascun esercizio al lordo di ogni ritenuta di legge.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

In considerazione dei limiti alle deleghe rilasciate agli Amministratori Delegati, sono riservati comunque all'esame e all'approvazione preventiva le operazioni della Società, che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa.

Con riferimento alle controllate, in via di prassi, nonché in seguito all'adozione del Codice, sono altresì riservate al Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione preventiva di operazioni che rivestono un analogo carattere strategico per l'attività della Società.

Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni della Società e delle sue controllate in cui uno o più Amministratori sono portatori di un interesse per conto proprio o di terzi in forza della 'Procedura interna per l'effettuazione di operazioni in presenza di interessi propri degli Amministratori e dei dirigenti o con parti correlate' che la Società ha adottato (la 'Procedura Parti Correlate').

Al Consiglio di Amministrazione sono altresì riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa in adempimento della Procedure Parti Correlate.

Il Consiglio di Amministrazione non ha espressamente fissato i criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, ritenendo siano tali le operazioni che superano i limiti delle deleghe gestionali rilasciate agli Amministratori Delegati.

La Procedura Parti Correlate prevede che tutte le operazioni con parti correlate, comprese quelle infragruppo che non siano tipiche, usuali e/o a condizioni *standard*, nonché quelle nelle quali gli Amministratori Delegati ravvisino comunque un interesse personale, aventi in valore non inferiore a € 1.000,00, debbano essere soggette alla approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione non ha effettuato la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso e dei suoi comitati e non ha espresso orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio di Amministrazione possa essere opportuna ritenendo preferibile lasciare tali valutazioni al Comitato Remunerazioni e Nomine e agli azionisti in sede di rinnovo del Consiglio di Amministrazione stesso.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 cod. civ.

4.4. Organi delegati

Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito a Robert Kunze-Concewitz, Paolo Marchesini e Stefano Saccardi deleghe gestionali i cui limiti per valore e per materia più significativi sono qui di seguito sintetizzati:

• con firma individuale disgiunta:

- acquistare e vendere prodotti, semilavorati, materie prime e servizi attinenti all'oggetto sociale, coordinando ogni relativa attività commerciale entro il limite di € 2.500.000,00 per ciascun contratto e per ogni esercizio;
- stipulare e risolvere contratti di agenzia, procacciamento d'affari, mediazione, commissione, distribuzione, licenza di marchio, somministrazione, appalto, deposito, comodato, pubblicità, assicurazione, spedizione e trasporto, sponsorizzazione, assicurazione e locazione entro il limite di € 2.500.000,00;
- esigere e riscuotere crediti, somme e quant'altro dovuto alla Società e rilasciare le relative quietanze;
- aprire, gestire ed estinguere conti correnti attivi in qualsiasi valuta presso qualsiasi istituto di credito e ufficio postale in Italia e all'estero; emettere e girare assegni bancari sui conti correnti in qualsiasi valuta intestati alla Società e disporre di somme a valere su tali conti fino all'importo massimo di € 12.500.000,00 per operazione;
- provvedere alla contrattazione e all'utilizzo delle linee di credito, purché non assistite da garanzie reali, nonché stipulare contratti di finanziamento attivi e passivi con società controllate, fino ad un importo massimo di € 25.000.000,00 per ciascuna concessione di fido;
- acquistare e vendere prodotti finanziari e valori mobiliari di qualsiasi genere con un impegno fino all'importo massimo di € 2.500.000,00 per operazione;
- rappresentare la Società in tutti i suoi rapporti con le autorità amministrative e fiscali e innanzi a qualunque autorità giudiziaria.

• con firma abbinata a due:

- stipulare contratti di acquisto compresi fra le tipologie elencate al primo punto per importi compresi fra € 2.500.000,00 e € 15.000.000,00;
- stipulare contratti compresi fra le tipologie elencate al secondo punto per importi compresi fra € 2.500.000,00 ed € 10.000.000,00;
- disporre di somme a valere sui conti correnti in qualsiasi valuta aperti presso qualsiasi istituto di credito o ufficio postale in Italia e all'estero per importi compresi fra € 12.500.000,00 e € 50.000.000,00 per operazione;

- provvedere alla contrattazione e all'utilizzo delle linee di credito, purché non assistite da garanzie reali, nonché stipulare contratti di finanziamento attivi e passivi con società controllate, per importi compresi fra € 25.000.000,00 e € 100.000.000,00 per ciascuna concessione di fido;
- acquistare e vendere prodotti finanziari e valori mobiliari di qualsiasi genere, fino all'importo complessivo di € 10.000.000,00 per transazione in ciascun esercizio;
- acquistare e vendere immobili fino all'importo complessivo di € 2.500.000,00 in ciascun esercizio;
- autorizzare atti di manutenzione straordinaria di immobili sociali fino all'importo complessivo di € 10.000.000,00 in ciascun esercizio.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, in considerazione del ruolo che tale carica implica nei confronti dei terzi, sono stati conferiti poteri in ordine ad attività di rappresentanza della Società a livello istituzionale.

Il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto al Presidente del Consiglio di Amministrazione il potere di rappresentare la Società nei confronti di associazioni, federazioni, confederazioni, consorzi finalizzati a tutelare gli interessi di categoria dell'industria delle bevande alcoliche e analcoliche e di rappresentare le tematiche aziendali nelle relazioni con i consumatori e le rispettive associazioni, con le comunità locali, le pubbliche istituzioni sia nazionali, comunitarie che estere, con la pubblica amministrazione nonché con la associazioni non riconosciute anche di carattere politico.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione della Società e non è l'azionista di controllo.

Comitato esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione non ha istituito il comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, gli Amministratori Delegati hanno riferito con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società o dalle società del Gruppo, e quelle in cui essi abbiano eventualmente avuto un interesse proprio o di terzi.

4.5. Altri Amministratori esecutivi

Non vi sono altri Amministratori esecutivi oltre agli Amministratori Delegati e al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Durante l'Esercizio gli Amministratori non esecuti hanno partecipato a incontri anche informali finalizzati a discutere tematiche aziendali atte ad accrescere la conoscenza del Gruppo.

4.6. Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione :

- ha valutato nel primo Consiglio di Amministrazione tenuto successivamente al suo rinnovo la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno degli Amministratori dichiaratisi indipendenti in sede di presentazione delle liste per la nomina a Consigliere di Amministrazione;
- considerato l'approssimarsi della sua scadenza, il Consiglio di Amministrazione in occasione della approvazione della Relazione non ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei predetti Amministratori, rinviando tale verifica alla prima riunione successiva alla nuova nomina

- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra il Consiglio di Amministrazione ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice nonché quelli previsti dal TUF.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri concordando circa gli esiti a cui il Consiglio di Amministrazione è pervenuto dandone atto nella relazione del Collegio Sindacale sul bilancio civilistico al 31 dicembre 2008.

I Consiglieri indipendenti hanno ritenuto di riunirsi senza la presenza degli altri Consiglieri il 23 settembre 2009, discutendo delle principali decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Esercizio e del flusso informativo che essi hanno ricevuto dalla Società ed in particolare dagli Amministratori esecutivi con particolare riferimento ai piani di *stock option* e ai compensi agli Amministratori.

4.7. Lead Independent director

Il Consiglio di Amministrazione non ha designato un Amministratore indipendente quale *lead independent director* in quanto il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione della Società e non controlla direttamente e personalmente la Società.

5. Trattamento delle informazioni societarie

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta degli Amministratori Delegati, ha adottato una 'Procedura per il Trattamento delle Informazioni Riservate'.

Tale procedura definisce le responsabilità interne per il trattamento delle informazioni privilegiate, le regole comportamentali cui debbono attenersi coloro che ne vengano a conoscenza, nonché le relative procedure di divulgazione, anche nei confronti della stampa.

La Procedura si applica agli Amministratori, Sindaci e dipendenti della Società e delle altre società del Gruppo.

Sono responsabili per la gestione delle informazioni riservate gli Amministratori Delegati delle società del Gruppo, nonché, per quanto attiene alle acquisizioni e dismissioni, il *Chief Executive Officer* e il *General Counsel and Business Development Officer* e, per quanto attiene all'informazione finanziaria, il *Chief Financial Officer*.

6. Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, in adempimento all'articolo 22 dello Statuto e al Codice, ha istituito oltre al Comitato *Audit* anche un Comitato Remunerazione a cui, per ragioni di maggiore razionalizzazione, sono state accorpate le funzioni del Comitato per le proposte di nomina (il 'Comitato Remunerazione e Nomine').

Entrambi i comitati rappresentano una articolazione interna del Consiglio di Amministrazione e hanno un ruolo consultivo e propositivo.

Non sono stati costituiti comitati diversi da quelli previsti dal Codice.

7. Comitato Remunerazione e Nomine

Il Comitato Remunerazione e Nomine si è riunito tre volte nel corso dell'Esercizio.

Considerata l'imminente scadenza del Comitato Remunerazione e Nomine non è possibile indicare il numero delle riunioni previste per l'esercizio in corso; tuttavia è in programma una riunione da tenersi prima della prossima Assemblea dei Soci.

Il Comitato Remunerazione e Nomine nel corso nell'Esercizio è risultato composto da tre membri, la maggioranza dei quali indipendenti.

Alle riunioni del Comitato Remunerazioni e Nomine non hanno partecipato soggetti che non ne erano membri, a eccezione della partecipazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione a due riunioni e del Direttore Risorse Umane di Gruppo a una; in tutti i casi su invito del Comitato Remunerazione e Nomine e su singoli punti all'ordine del giorno.

Funzioni del Comitato Remunerazione e Nomine

Con riferimento alle nomine, il Comitato Remunerazione e Nomine:

- propone al Consiglio di Amministrazione, i candidati alla carica di Amministratore nel caso previsto dall'articolo 2386, 1° comma, cod. civ., qualora occorra sostituire un Amministratore indipendente;
- indica i candidati alla carica di Amministratore indipendente da sottoporre all'Assemblea, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna.

Con riferimento agli aspetti remunerativi, il Comitato Remunerazione e Nomine:

- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione stesso;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Le principali attività svolte dal Comitato Remunerazione e Nomine nel corso dell'Esercizio, con riferimento alle singole funzioni a esso attribuite, sono state le seguenti:

- revisione e formulazione di proposte di modifica del piano di incentivo a breve termine (*short term incentive plan*) per il *management* del Gruppo;
- formulazione di una proposta circa l'emissione di una nuova *tranche* di *stock option*;
- valutazione e revisione della complessiva struttura retributiva del Gruppo a seguito della presentazione del Direttore Risorse Umane di Gruppo;
- formulazione di proposta di modifica di termini temporali (finestra di esercizio) di *stock option* di precedente emissione (per coerenza con *stock option* di successiva emissione e anche in relazione alla accresciuta volatilità dei mercati).

Le riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine hanno avuto una durata di circa un'ora e sono verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Remunerazione e Nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi eventualmente anche di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Le risorse finanziarie messe a disposizione del Comitato Remunerazione e Nomine per l'assolvimento dei propri compiti sono state nel corso dell'Esercizio pari a € 30.000,00.

Ai membri del Comitato Remunerazione e Nomine è stato attribuito uno specifico compenso annuo per tale loro attività.

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

9. Remunerazione degli Amministrazione

Una parte significativa della remunerazione degli Amministratori esecutivi è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito dell'organizzazione della Società solo il Presidente del Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori Delegati hanno responsabilità strategiche.

Sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli Amministratori esecutivi e di dirigenti del Gruppo.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non risulta legata ai risultati economici conseguiti dalla Società.

Gli Amministratori non esecutivi non risultano essere destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è determinata dall'Assemblea degli azionisti unitamente a quella degli altri Amministratori sulla base dei criteri di ragionevolezza e adeguatezza.

Sono inoltre previsti compensi specifici per la nomina a membro del Comitato *Audit* nonché a membro del Comitato Remunerazione e Nomine.

Non sono stati stipulati accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni, licenziamento, revoca senza giusta causa ovvero se il rapporto cessa a seguito di offerta pubblica di acquisto.

10. Comitato *Audit*

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito altresì il Comitato *Audit* composto da tre Amministratori esclusivamente non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato *Audit* ha tenuto cinque riunioni della durata media di un'ora e mezzo.

Considerata l'imminente scadenza del Comitato *Audit*, non è possibile indicare il numero delle riunioni previste per l'esercizio in corso; tuttavia si sono tenute due riunioni prima della prossima Assemblea dei Soci.

La maggioranza dei componenti del Comitato *Audit* possiede un'adeguata e approfondita esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta tale dal Consiglio di Amministrazione al momento della formazione del Comitato *Audit*.

Funzioni attribuite al Comitato *Audit*

Il Comitato *Audit* è stato incaricato di:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno dal Codice;
- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere, su richiesta dell'Amministratore esecutivo incaricato, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da questi predisposte;
- valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- riferire al Consigli di Amministrazione almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno,
- identificare i soggetti rilevanti ai sensi dell'articolo 114 TUF, come previsto dalla procedura interna per la disciplina degli obblighi in materia di *internal dealing*.

Il Comitato *Audit* nel corso dell'Esercizio:

- ha valutato ed espresso pareri sui rischi aziendali sottoposti alla propria attenzione dal preposto al controllo interno nell'ambito delle attività di *audit* da questo poste in essere;
- ha esaminato il piano di lavoro predisposto dal preposto al controllo interno per l'Esercizio integrandone e condividendone gli obiettivi;

- ha tenuto un incontro con la società di revisione per la verifica dell'attività di revisione contabile sino a quel momento svolta, assicurandosi che sussista un continuo scambio di informazioni tra il preposto al controllo interno, la società di revisione e il Collegio Sindacale;
- ha riferito al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel primo e nel secondo semestre dell'Esercizio e dato il proprio giudizio sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Alle riunioni del Comitato *Audit* partecipa solitamente il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi designato.

Le riunioni del Comitato *Audit* sono regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato *Audit* ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi eventualmente anche di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nonché di avvalersi eventualmente anche di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Le risorse finanziarie messe a disposizione del Comitato *Audit* per l'assolvimento dei propri compiti nel corso dell'Esercizio sono state pari a € 100.000,00.

11. Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione ha definito il 11 settembre 2007 le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.

Gli elementi essenziali del sistema di controllo interno rinvenibili nell'ambito della definizione delle linee di indirizzo sopra richiamate possono essere così sintetizzati.

E' volontà del Consiglio di Amministrazione che il sistema di controllo interno della Società diventi parte integrante dell'operatività e della cultura del Gruppo, attivando a tal fine idonei processi di informazione, comunicazione e formazione e sistemi di retribuzione e disciplinari che incentivino la corretta gestione dei rischi e scoraggino comportamenti contrari ai principi dettati da tali processi.

In adempimento all'articolo 21 dello Statuto e alla luce di quanto prevede il Codice, il sistema di controllo interno della Società pone la propria attenzione sulle seguenti finalità:

- facilitare l'efficienza delle proprie operazioni consentendo di reagire in modo adeguato ai rischi operativi, finanziari, legali o di altra natura che la ostacolano nel raggiungimento dei propri obiettivi imprenditoriali;
- assicurare la qualità del proprio sistema di *reporting* interno ed esterno;
- contribuire all'osservanza di norme e regolamenti e delle procedure interne;
- proteggere i beni aziendali da un loro uso inappropriato o fraudolento e dalla loro perdita.

Sono stati altresì definiti i seguenti criteri in base ai quali individuare i rischi da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione:

- natura del rischio, con particolare riferimento ai rischi di natura finanziaria, quelli relativi all'osservanza delle norme contabili e quelli con un potenziale significativo impatto sulla reputazione della Società e del Gruppo;
- significativa probabilità del verificarsi del rischio;
- limitata capacità della Società e del Gruppo a ridurre l'impatto del rischio sulla sua operatività;
- significativa entità del rischio.

In via di prassi il Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della Relazione, dopo aver sentito la relazione del Presidente del Comitato *Audit* circa l'attività svolta dal Comitato stesso nel corso del precedente esercizio, provvede a valutare l'effettivo funzionamento del Comitato *Audit* e a dare un giudizio in ordine alla sua adeguatezza ed efficacia.

Il Consiglio di Amministrazione con riferimento all'Esercizio, conformemente alla procedura in sintesi sopra richiamata, ha constatato l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno il quale si presenta adeguato rispetto alla dimensione della Società ed efficace a identificare, misurare, monitorare e gestire i principali rischi aziendali.

11.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato un Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno nominando a tale carica il *Chief Financial Officer* Paolo Marchesini.

L'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno ha svolto le seguenti funzioni:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- ha proposto al Consiglio di Amministrazione la nomina e la remunerazione del preposto al controllo interno.

11.2. Preposto al controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione il 22 marzo 2006, ha nominato Antonio Zucchetti preposto al controllo interno, con il compito di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante.

Successivamente, il 8 maggio 2007, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato *Audit*, ha confermato tale carica definendone altresì la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Il preposto al controllo interno non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza.

Il preposto al controllo interno:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato al Comitato *Audit* e al Collegio Sindacale;
- ha riferito del proprio operato anche all'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Le risorse finanziarie messe a disposizione del preposto al controllo interno per l'assolvimento dei propri compiti durante l'Esercizio sono state pari a € 243.000,00.

Le principali attività svolte nel corso dell'Esercizio da parte del preposto al controllo interno sono state le seguenti:

- analisi della funzione Risorse Umane di Gruppo;
- analisi della funzione acquisti di Campari do Brasil Ltda. e Skyy Spirits, LLC;
- *audit* riguardante Campari Beijing Trading Co. Ltd. e Campari Schweiz A.G., nonché le società di recente acquisizione Destiladora San Nicolas, S.A. de C.V e Sabia S.A.;
- analisi dei rischi connessi allo svolgimento del ciclo passivo della Società;
- coordinamento delle attività derivanti dalla applicazione della Legge n. 262 del 28 dicembre 2005.

Gli esiti di tutte le attività sopra sintetizzate sono state relazionati al Comitato *Audit* nel corso delle riunioni tenute durante l'Esercizio.

La Società ha istituito una funzione di *internal audit*.

Il preposto si identifica con il responsabile della funzione di *internal audit*.

La funzione di *internal audit*, nel suo complesso come pure per segmenti di operatività, non è stata affidata a soggetti esterni.

11.3. Modello organizzativo ex Decreto Legislativo n. 231 del 8 giugno 2001

Il 11 novembre 2008 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Modello entrato in vigore il 1 gennaio 2009.

Il Modello è finalizzato alla prevenzione di tutti i reati di cui al predetto decreto con una particolare attenzione ai reati contro la pubblica amministrazione, ai reati societari e finanziari e ai reati commessi in violazione delle norme sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nel dicembre 2008 i consigli di amministrazione delle società controllate italiane hanno deliberato di adottare il Modello approvato dalla Società ritenendo altresì opportuno avvalersi di un unico Organismo di Vigilanza di Gruppo.

La Società ha inteso in tal modo rafforzare i propri presidi di organizzazione e controllo interno sensibilizzando i destinatari del Modello a comportamenti trasparenti affinché venga adeguatamente ridotto il rischio di commissione dei predetti reati.

Il Modello è stato predisposto seguendo le Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo emanate da Confindustria e rappresenta, più che la creazione *ex novo* di un sistema di organizzazione, la formalizzazione di presidi, procedure e controlli già esistenti che si inseriscono pertanto nell'ambito del più vasto e organico sistema di controllo interno già adottato dalla Società in adempimento alla normativa applicabile.

In considerazione sopra la Società ha nominato membri dell'Organismo di Vigilanza Marco Pasquale Perelli-Cippo, con funzione di Presidente, Enrico Corradi e Cesare Ferrero dopo averne verificato i requisiti di autonomia e indipendenza, professionalità e continuità d'azione richiesti e valutato opportuno che l'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello sia composto dai medesimi membri del Comitato *Audit*, i quali già svolgono l'attività di controllo dei principali processi aziendali.

Nel corso del 2009, in particolare l'Organismo di Vigilanza ha definito un piano volto all'esame del sistema di prevenzione e protezione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, attuato in Italia dalle società del Gruppo, e ha quindi analizzato nel corso delle riunioni i risultati delle attività di verifica svolte in specifico presso le sedi produttive.

Il Modello può essere consultato alla pagina *web* www.camparigroup.com, sezione *investors*.

11.4. Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A. è stata incaricata della revisione contabile della Società dall'Assemblea degli azionisti del 1 marzo 2001.

Tale incarico è stato prorogato dall'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2007 come consentito dall'articolo 8 del Decreto Legislativo n. 303 del 29 dicembre 2006 per l'ulteriore triennio 2007-2009.

11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio il 23 luglio 2007 ha nominato Paolo Marchesini dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

Paolo Marchesini è Amministratore Delegato della Società con la funzione di *Chief Financial Officer*.

L'articolo 21 dello Statuto prevede che il Consiglio, sentito il parere del Collegio Sindacale e del Comitato Audit, nomini uno o più dirigente/i preposto/i alla redazione dei documenti contabili, che svolgano le funzioni previste dalla legge; possono essere nominati a tale funzione coloro che abbiano maturato una pluriennale esperienza in materia amministrativa e finanziaria in società di rilevanti dimensioni.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili quale *Chief Financial Officer* si pone ai vertici della struttura amministrativa della Società incaricata di predisporre tutti i documenti contabili.

In considerazione di quanto sopra e dei poteri conferiti quale Amministratore Delegato il dirigente preposto ha:

- accesso diretto a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili senza necessità di autorizzazioni;
- dispone di un proprio *budget*;
- partecipa ai flussi interni rilevanti ai fini contabili;
- concorre alla formazione e alla approvazione di tutte le procedure aziendali che hanno un impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria avvalendosi in particolare dei sistemi informatici;
- concorre alla definizione e implementazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione dei documenti contabili avvalendosi della struttura *internal auditing* verificandone la effettiva applicazione;
- utilizza le informazioni provenienti dalla funzione *internal auditing* per l'esecuzione di controlli specifici.

11.6. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'articolo 123-bis, 2° comma, lettera b), TUF

Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria del Gruppo è rappresentato dall'insieme delle regole adottate dalle singole unità operative aziendali, per consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione dei principali rischi legati alla predisposizione e alla diffusione dell'informativa finanziaria, il raggiungimento degli obiettivi aziendali di veridicità e correttezza dell'informativa stessa.

Il sistema di controllo interno è infatti volto a fornire la ragionevole certezza che l'informativa contabile – anche consolidata – diffusa fornisca una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione.

Quanto sopra consente il rilascio delle attestazioni e dichiarazioni richieste dalla legge sulla corrispondenza alle risultanze contabili, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni delle società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale, nonché sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo a cui si riferiscono i documenti contabili (bilancio e relazione semestrale) e sulla redazione degli stessi in conformità ai principi contabili internazionali applicati.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo in relazione al processo di informazione finanziaria è parte integrante del sistema di controllo interno del Gruppo.

In relazione al processo di informativa finanziaria, la Società sta finalizzando le attività necessarie all'adeguamento del proprio sistema di controllo alle migliori *practices* internazionali allo scopo di assicurare l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

In particolare, al fine di garantire un flusso costante ed efficace di informazioni economico-finanziarie tra le società controllate e la Società, il Gruppo dispone di un sistema informatico condiviso, dotato di accessi verificati e standardizzati, i quali sono stati integrati con linee guida operative, in fase di formalizzazione.

Il *reporting* consolidato è quindi assicurato da un 'Piano dei conti' di Gruppo, da specifiche istruzioni emanate dalla Società alle società controllate per la produzione dell'informativa contabile ai fini del consolidamento, aggiornate almeno annualmente e da un processo di

chiusura del bilancio consolidato, che definisce tempi e modalità delle chiusure annuali e infrannuali.

La Società, attraverso la funzione amministrativa responsabile del processo di consolidamento, è responsabile dell'implementazione e diffusione della documentazione sopra descritta alle società del Gruppo.

Come richiamato nel precedente paragrafo, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili a cui è stato affidato il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dell'informativa contabile diffusa al mercato, nonché di vigilare sull'effettivo rispetto di tali procedure, attribuendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei relativi compiti.

L'approccio adottato dalla Società in relazione alla valutazione, al monitoraggio e al continuo aggiornamento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria consente di effettuare le valutazioni seguendo un'impostazione che si concentra sulle aree di maggior rischio e/o rilevanza, ovvero sui rischi di errore significativo, anche per effetto di frode, nelle componenti del bilancio e dei documenti informativi collegati.

Conseguentemente sono identificati i principali controlli da adottare al fine di mitigare i rischi identificati, assicurandosi così che il sistema di controllo interno sia disegnato in modo efficace e che operi effettivamente.

Il processo di verifica prevede delle attività di monitoraggio focalizzate sulle aree di maggior rischio e/o rilevanza ovvero sui rischi di errore significativo volte a rafforzare il sistema di controllo in essere o a correggere specifiche carenze dello stesso.

L'implementazione delle azioni concordate è costantemente monitorata dalla funzione *internal audit*, la quale ne riferisce al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, al Collegio Sindacale ed al Comitato *Audit*.

La funzione *internal audit*, definisce, inoltre, le casistiche e le modalità di conservazione della documentazione raccolta a supporto delle conclusioni raggiunte, anche per permettere eventuali verifiche da parte della Società.

Al fine di verificare la bontà delle verifiche, l'*internal auditor* analizza il risultato delle attività eseguite e identifica le società ovvero i processi maggiormente sensibili ai rischi individuati anche per la pianificazione di successivi *audit* da realizzarsi a livello locale.

Tale attività di analisi è oggetto di apposita relazione, in coerenza con il processo di *reporting* che viene realizzato per tutti gli interventi compiuti dalla funzione *internal audit*.

12. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

Come sopra riferito, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dalla Società, o dalle sue controllate, con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione, nel determinare la Proceduta Parti Correlate ha definito le specifiche operazioni e ha determinato i criteri per individuare le operazioni che debbono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione secondo le modalità di seguito sintetizzate.

Sono soggetti alla Procedura Parti Correlate gli Amministratori delle società del Gruppo, nonché i dirigenti di queste che abbiano poteri di impegnare le società stesse nei confronti dei terzi.

Costoro, qualora ravvisino una operazione nella quale abbiano un interesse, personale o per conto di terzi, ovvero una operazione con parti correlate, avente un valore non inferiore a € 1.000,00 devono astenersi dal compierla dandone completa informazione a un amministratore esecutivo della propria società o, qualora il soggetto avente l'interesse sia egli stesso amministratore esecutivo, al proprio consiglio di amministrazione.

L'amministratore esecutivo, ovvero il consiglio di amministrazione, valutata l'opportunità e convenienza economica dell'operazione posta alla sua attenzione, ne può autorizzare il compimento.

Rientrano in tale procedura le operazioni infragruppo che non siano tipiche, usuali e/o a

condizioni *standard*.

La Procedura Parti Correlate è riportata sul sito *web* della Società all'indirizzo www.camparigroup.com, sezione '*investors*'.

Per ragioni di maggiore flessibilità operativa la Procedura Parti Correlate non prevede l'obbligo di richiedere obbligatoriamente il parere del Comitato *Audit* e/o l'assistenza di esperti indipendenti prima di procedere alla approvazioni delle operazioni in questione.

Resta tuttavia inteso che il Consiglio di Amministrazione o gli Amministratori Delegati hanno sempre comunque la facoltà di richiedere il parere preventivo del Comitato *Audit* o l'assistenza di esperti qualora questo sia ritenuto opportuno per meglio valutare convenienza dell'operazione.

Il Consiglio di Amministrazione non ha adottato soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi ritenendo sufficiente per identificare tali situazioni quanto definito nella Procedura Parti Correlate.

Con riferimento alla adeguata gestione delle predette situazioni, si richiama quanto espressamente previsto dall'articolo 4 della Procedura parti Correlate.

13. Nomina del Collegio Sindacale

Come previsto dall'articolo 27 dello Statuto, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaci Effettivi, l'altra per i candidati alla carica di Sindaci Supplenti.

Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione nel capitale sociale pari a quella più alta consentita, per la Società, dalla normativa legislativa e regolamentare di volta in volta vigente, ovvero in mancanza, ad almeno il 5% del capitale con diritto di voto in materia.

Pertanto, ai sensi della delibera Consob 17148 del 27 gennaio 2010 emanata in adempimento degli obblighi di cui all'articolo 144-*septies* del Regolamento Emittenti, la quota di partecipazione per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di controllo della Società è pari al 2% del capitale sociale.

Al fine di comprovare la titolarità del numero minimo di azioni richiesto per la presentazione delle liste, gli azionisti dovranno far pervenire, unitamente alle liste, copia della comunicazione rilasciata dagli intermediari finanziari depositari delle azioni, comprovante tale titolarità.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, non possono presentare neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti;
2. dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante Sindaco effettivo e l'altro Sindaco Supplente.

In caso di parità di liste l'articolo 27 dello Statuto prevede che l'Assemblea deliberi a maggioranza.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra ove disponibile, il primo Sindaco Supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, il quale abbia confermato l'esistenza dei requisiti prescritti per la carica.

Lo Statuto non prevede la possibilità di trarre dalla lista di minoranza sindaci supplenti destinati a sostituire il componente di minoranza, ulteriori rispetto al minimo richiesto dalla disciplina emanata da Consob.

Per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste si applicano le disposizioni di legge e/o regolamentari applicabili.

Pertanto, esse dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea come previsto dall'articolo 144-sexies del Regolamento Emittenti, accompagnate dall'informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché dalla attestazione circa la sussistenza dei requisiti per l'assunzione della carica.

Le liste, corredate dai relativi *curricula vitae*, sono tempestivamente pubblicate sul sito *web* della Società.

15. Sindaci

Il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea ordinaria del 24 aprile 2007 per il triennio 2007-2009 e pertanto scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2009.

In occasione dell'Assemblea ordinaria del 24 aprile 2007 è stata presentata una unica lista da parte di Alicros S.p.A., socio di controllo della Società, la quale ha ottenuto il 67,51% dei voti rispetto al capitale votante.

L'elenco dei candidati coincide con quello dei sindaci riportata nella Tabella 2 di seguito allegata.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute sette riunioni del Collegio Sindacale della durata media di tre ore.

Prima dell'approvazione della Relazione si sono tenute cinque riunioni.

Poiché il Collegio verrà rinnovato nel corso della prossima Assemblea, non è possibile conoscere il numero delle riunioni programmate per esercizio in corso.

Le proposte all'Assemblea degli azionisti per la nomina dei Sindaci attualmente in carica sono state accompagnate da una esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali degli stessi.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun membro del Collegio Sindacale sono pubblicate sul sito *web* www.camparigroup.com, sezione '*investors*' quale allegato alla lista eletta durante la predetta Assemblea.

Il Collegio Sindacale:

- ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina;
- ha valutato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

La Società, in forza della sua adesione al Codice, ritiene che il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si coordina e collabora con la funzione di *internal auditing* e con il Comitato *Audit*.

Le modalità di coordinamento sono rappresentate oltre che dalla costante presenza del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato *Audit*, dalla partecipazione del preposto al

controllo interno a numerose riunioni del Collegio Sindacale e dallo scambio di informazioni che intercorre tra i membri del Collegio Sindacale e il preposto al controllo interno.

15. Rapporti con gli azionisti e gli investitori

Dalla quotazione, la Società comunica regolarmente con gli investitori, gli azionisti e il mercato al fine di assicurare la diffusione di notizie complete, corrette e tempestive sulla propria attività, nel rispetto delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono richiedere.

L'informativa agli investitori, al mercato e ai media relativa ai resoconti periodici, agli eventi e alle operazioni rilevanti è assicurata dai comunicati stampa, dagli incontri e dalle *conference call* con gli investitori istituzionali, analisti finanziari e con la stampa, cui partecipano anche esponenti del *top management*.

Inoltre, l'informativa è diffusa tempestivamente al pubblico mediante pubblicazione sul sito *web* della Società.

La Società ha infatti istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito *web*, facilmente individuabile e accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per gli investitori e gli azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

In tale sezione dedicata (www.camparigroup.com, sezione '*investors*') possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, comunicati stampa, presentazioni agli analisti, informazioni sull'andamento delle contrattazioni di borsa dei titoli emessi dalla Società, *etc.*), sia dati e documenti di interesse per gli azionisti quali, tra gli altri, l'informativa e la documentazione relative alle Assemblee degli azionisti, la composizione degli organi sociali, le informazioni sulla *corporate governance*, nonché la procedura per la disciplina degli obblighi informativi in materia di *internal dealing*, la Procedura Parti Correlate e il Modello.

Inoltre, sul sito *web* è disponibile al mercato il calendario finanziario con il dettaglio dei principali eventi finanziari dell'anno in corso.

Dalla quotazione della Società è operativa la funzione *investor relation* incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti e gli investitori, diretta da Chiara Garavini.

Le informazioni di interesse di azionisti e investitori sono disponibili sul sito *web* e possono essere richieste anche tramite la casella di posta elettronica investor.relations@campari.com.

16. Assemblee

Come previsto dall'articolo 11 dello Statuto, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante pubblicazione dell'avviso sul quotidiano 'Il Sole 24 - Ore' o, in mancanza, sul quotidiano 'Il Corriere della Sera' entro i termini di legge.

Ai fini dell'intervento in Assemblea degli azionisti, il medesimo articolo 11 dello Statuto prevede la comunicazione preventiva di cui all'articolo 2370, 2° comma, cod. civ. almeno due giorni prima dalla data fissata dall'Assemblea.

Tale articolo infatti prevede: 'I soci che intendono partecipare all'Assemblea devono, almeno 2 (due) giorni prima della data fissata per l'Assemblea, depositare presso la sede sociale o presso gli intermediari autorizzati indicati nell'avviso di convocazione i propri titoli azionari ovvero, in caso di loro dematerializzazione, devono presentare idonea certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato, previamente comunicata alla Società in conformità alla normativa applicabile, con preavviso di 2 (due) giorni'.

Lo Statuto non prevede che le azioni per cui si è richiesta la comunicazione di cui all'articolo 2370, 2° comma, cod. civ. rimangano indisponibili fino a quando l'Assemblea non si è tenuta. I principali poteri dell'Assemblea nonché i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio sono regolati dalla normativa di legge e regolamentare applicabile.

Lo svolgimento delle Assemblee è disciplinato dal regolamento di Assemblea (il 'Regolamento').

Il Regolamento disciplina lo svolgimento delle Assemblee ordinarie e straordinarie, nonché in quanto compatibili, delle Assemblee speciali, regolando le modalità di partecipazione alle stesse, la verifica della legittimazione, con particolare riferimento alla raccolta delle deleghe, i poteri del Presidente in ordine alla costituzione dell'Assemblea, all'apertura dei lavori, alla discussione e alla modalità di espletamento delle votazioni e del conteggio dei voti.

Come previsto dall'articolo 3 del Regolamento, le operazioni di verifica della legittimazione di coloro che intendono intervenire o assistere all'Assemblea vengono effettuate da personale incaricato dalla Società con inizio almeno un'ora prima di quella stabilita nell'avviso di convocazione.

Gli azionisti hanno la facoltà di farsi rappresentare in Assemblea, purché la delega sia sottoscritta dall'intestatario della predetta certificazione o da un suo legale rappresentante o da uno specifico mandatario.

Coloro che partecipano in rappresentanza di uno o più aventi diritto di voto devono documentare la propria legittimazione.

L'avente diritto al voto che partecipa all'Assemblea non può contemporaneamente rilasciare delega per parte dei propri voti; tuttavia è possibile delegare soggetti diversi per i diversi argomenti all'ordine del giorno, ciascuno per la totalità dei voti spettanti.

In tal caso la delega deve riportare gli argomenti per i quali è rilasciata.

All'ingresso a ciascun azionista viene consegnato il set completo della documentazione utile alla partecipazione all'Assemblea.

Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento, ogni azionista ha il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti all'ordine del giorno posti in discussione, di esporre osservazioni e di formulare proposte.

La richiesta di parola può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa.

Gli interventi devono essere chiari e concisi, strettamente pertinenti alle materie trattate e devono essere svolti nel tempo ritenuto adeguato dal Presidente.

Il Presidente o, su suo invito, chi lo assiste risponde alle domande e sulle questioni poste dagli intervenuti immediatamente oppure al termine di tutti gli interventi.

A più interventi aventi lo stesso contenuto può essere fornita una sola risposta.

Ciascun legittimato al voto può dichiarare la motivazione del proprio voto nel tempo strettamente necessario.

L'espressione del voto deve essere palese, per alzata di mano o in altro modo indicato dal Presidente al momento di ogni votazione, anche mediante utilizzo di strumenti tecnici idonei a facilitare il conteggio dei voti.

Il Presidente può fissare un termine massimo entro il quale deve essere espresso il voto.

Se l'esito della votazione non è unanime, il Presidente, a seconda dei casi, ha facoltà di invitare gli astenuti ed i contrari, se sono in numero inferiore dei favorevoli, o viceversa i favorevoli, se sono in numero inferiore dei contrari, a dichiarare o a far conoscere, il loro intendimento in merito alla votazione stessa.

Ultimate le votazioni il Presidente ne proclama i risultati, dichiarando approvate le deliberazioni che abbiano ottenuto il voto favorevole della maggioranza richiesta dalla legge, dallo Statuto o dal Regolamento.

Una sintesi del Regolamento è pubblicata alla pagina *web* www.camparigroup.com, sezione '*investors*'.

Coloro che intendono abbandonare l'Assemblea prima del termine e comunque prima di una votazione devono comunicarlo al personale incaricato per l'aggiornamento dei voti presenti.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari affinché questi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società o nella composizione della sua compagine sociale.

17. Ulteriori pratiche di governo societario

Le pratiche di governo societario adottate dalla Società sono quelle previste dalla legge e dagli obblighi regolamentari applicabili nonché quelle indicate dal Codice.

La Società si è poi dotata del Modello ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 del 8 giugno 2001.

18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dalla data di chiusura dell'Esercizio.

Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

Consiglio di Amministrazione											Comitato <i>Audit</i>		Comitato Remunerazione e Nomine	
Carica	Nominativo	In carica dal	In carica fino al	Lista	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente secondo il Codice	Indipendente secondo il TUF	% di partecipazione e alle riunioni	Altri incarichi		% di partecipazione alle riunioni		% di partecipazione e alle riunioni
Presidente	Luca Garavoglia	19 settembre 1994	30 aprile 2010	M	X				100	2				
Amministratore Delegato	Robert Kunze-Concewitz	23 luglio 2007	30 aprile 2010	M	X				100	2 ²				
Amministratore Delegato	Paolo Marchesini	10 maggio 2004	30 aprile 2010	M	X				100	3 ²				
Amministratore Delegato	Stefano Saccardi	31 marzo 1999	30 aprile 2010	M	X				100	4 ²				
Amministratore	Eugenio Barcellona	24 aprile 2007	30 aprile 2010	M		X			100	1			X	100
Amministratore	Cesare Ferrero	1 marzo 2001	30 aprile 2010	M		X	X	X	100	5	X	100		
Amministratore	Marco P. Perelli-Cippo	24 marzo 1994	30 aprile 2010	M		X			100	-	X	40		
Amministratore	Enrico Corradi	24 aprile 2007	30 aprile 2010	M		X	X	X	100	16	X	100	X	100
Amministratore	Renato Ruggiero	1 marzo 2001	30 aprile 2010	M		X	X	X	100	-			x	100
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: non previsto.														
Numero di riunioni durante l'Esercizio:			Consiglio di Amministrazione: 5				Comitato <i>Audit</i> : 5				Comitato Remunerazione e Nomine: 3			

¹ M = componente eletto dalla lista votata dalla maggioranza; m = componente eletto dalla lista votata dalla minoranza.

² Incarichi esclusivamente in società del Gruppo.

Tabella 2: Struttura del collegio sindacale

Carica	Nominativo	In carica dal	In carica fino a	Lista ¹	Indipendente ai sensi del Codice	% di partecipazione alle riunioni	Altri incarichi
Presidente del Collegio Sindacale	Antonio Ortolani	24 aprile 2007	30 aprile 2010	M	X	91%	20
Sindaco Effettivo	Alberto Lazzarini	24 aprile 2007	30 aprile 2010	M	X	100%	34
Sindaco Effettivo	Giuseppe Pajardi	24 aprile 2007	30 aprile 2010	M	X	100%	9
Sindaco Supplente	Alberto Giarrizzo Garofalo	24 aprile 2007	30 aprile 2010	M		-	6
Sindaco Supplente	Gianpaolo Porcu	24 aprile 2007	30 aprile 2010	M		-	5
Sindaco Supplente	Paolo Proserpio	24 aprile 2007	30 aprile 2010	M		-	7
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 5% del capitale con diritto di voto in Assemblea.							
Numero di riunioni durante l'Esercizio: 7							

¹ M = componente eletto dalla lista votata dalla maggioranza. m = componente eletto dalla lista votata dalla minoranza.